

Lamento per la politica ridotta a propaganda

De



cronache dalla

periferia

di **Ennio Abate**

Leggo e rileggo sulle pagine FB di Andrea Arosio e di Andrea Brunello interventi e commenti sulle Â«politiche giovaniliÂ» e sulle Â«politiche della sicurezzaÂ» a Cologno.

La discussione Ã¨ bloccata in un braccio di ferro(inevitabile) tra chi sostiene che Â«le politiche giovanili non possono convivere con una linea securitariaÂ» (Morris) e chi nega che a Cologno vi sia Â«una stretta securitariaÂ»(Arosio). Tra chi critica gli Â«sceriffi a Cologno MonzeseÂ» (Brunello) o il Â«divieto di consumare bevande alcoliche nei parchiÂ» (Cambia) e chi giustifica (Arosio). Tra chi ricorda che Â«non solo i giovani delinquonoÂ» (Zemella) e chi Ã¨ convinto che Â«i giovani[â?i] sono cambiati in peggio Â» (Meroni), mentre â?? par di capire â?? gli adulti sarebbero sempre gli stessi o migliori. Che disperazione.

Chiedo ai promotori della Consulta Giovani: ma quali sono i bisogni dei giovani di Cologno. La Consulta Giovani li conosce, li ha indagati? [1] Nessuna risposta. Figuriamoci se gli chiedessi: e perchÃ©

pensare ad uno spazio solo per i giovani e senza gli anziani? Se poi proponessi â?? lâ??ho fatto da decenni â?? unâ??inchiesta sulla condizione sociale a Cologno, perchÃ© la cittÃ Ã” cambiata e non la conosciamo, la risposta Ã”: â??macchÃ©, volete fare gli intellettuali? parlare dei â??massimi sistemiâ?• ? Noi siamo pragmatici!â?•

E i â??pragmaticiâ?• vivacchiano a Villa Casati con la loro visione stereotipata dei giovani (â??vogliono solo divertirsi e facciamoli divertire ma nei nostri â??spazi giovaniâ?•) e degli anziani (â??non vogliono essere disturbati di sera da chi fa baldoria e bisogna accontentarli e convincerli che noi pensiamo alla loro sicurezzaâ?•). Propaganda e strizzatine dâ??occhio.

Ma pensiamo al â??bubboneâ?• del caso Brasacchio nel centro destra e al â??foruncoloâ?• diventato pur esso â??bubboneâ?• del caso Morsilli- Cetrullo nel centro sinistra. CÃ” da mettersi le mani nei capelli: per le reticenze, i silenzi, le â??spiegazioniâ?• da arrampicatori sugli specchi.

E ancora. Avete provato a seguire (magari on line) uno solo dei consigli comunali? Soltanto io li trovo smorti, ingessati e a volte pomposamente teatrali? E sbaglio a dire che la pubblicitÃ autoriferita delle iniziative pubbliche del sindaco e dei vari assessori (ovviamente di questa e della precedente giunta Rocchi) Ã” fastidiosa, tronfia e a volte infantile?

Infine, avete provato a ragionare con lâ??assessora alla Cultura o con il segretario cittadino del PD di storia recente (cioÃ” sugli anni â??70 ridotti con disinvoltura dallâ??Amministrazione a â??anni di piomboâ?•)? Io sÃ—. [2] O non rispondono o, se lo fanno, ad un certo punto non rispondono piÃ¹.

Dove sono a Cologno le energie per pensare non dico alla costruzione di una nuova polis, ma onestamente e non propagandisticamente? Non si sa. Forse non si uscirÃ mai dalla colognositÃ .

Non resta che criticare? E criticiamo.

Note

[1] https://www.facebook.com/groups/colognom/posts/7368253243278618?locale=it_IT

[2]

<https://www.facebook.com/loredana.manzi.121/posts/pfbid02VR6ELQk7YBb9weE2DNU2aEp1gu9HBvfB>

https://www.facebook.com/groups/colognom/posts/26595233816820606?locale=it_IT

APPENDICE

UN GIOVANE DI COLOGNO: D. G.

Riordinadiario

28 aprile 1992

Uno dei milioni di ragazzi di periferia. Viveva il suo periodo di odio e di onnipotenza. Il suo sogno di diventare aviatore dove se lâ??era costruito? Come aveva fatto a costruirselo? Eppure Ã” dallo squallore della vita in famiglia che vengono concimati i sogni piÃ¹ vaghi. Ã? nei cessi, nelle stanzette di mobili in serie che disteso sul letto, in pomeriggi afosi o in serate nebbiose, senza voglia di fare i compiti di scuola che lui abbozzÃ² il suo sogno. E lo abbellì e se lo tenne a lungo segreto, senza preoccuparsi dellâ??imminente bocciatura.

Poi un giorno si decise e passÃ² direttamente dal sogno al tentativo di prepararsi â?? da privatista â??

per conquistarsi quel diploma di tecnico aeronautico. S'informò presso una scuola privata. Gli diedero i programmi e si costrinse a diventare una macchinetta per superare l'esame.

Mandò a memoria quello che poteva da solo. Si pagò un prof per farsi dare delle lezioni private in italiano e in storia, dove si sentiva impreparato.

Inutilmente il prof cercò di frenarlo, di rallentarlo, di farsi guardare negli occhi, di mostrargli qualcosa del resto del mondo.

D. disprezzava il padre morto, che era stato lui pure prof e che in classe si diceva si picchiasse i ragazzi senza che qualcuno osasse denunciarlo; il fratello maggiore, studente in ingegneria e di domenica mattina solerte testimone di Geova; la madre, che lui accusava di preferirgli il fratello. Disprezzava le ragazze tutte sceme. E i coetanei che volevano solo divertirsi. E anche i versi della Commedia di Dante, che cercava di inghiottire già, a memoria, senza capire cosa significassero e a cosa potessero servirgli.

L'esame gli andò male. Allora l'odio si concentrò sul fratello e sulla madre. Restava fuori casa più che poteva. Trovò per alcuni mesi un lavoro di pony-express. Andava in moto per le strade trafficate di Milano ubriacandosi di smog e scarichi di benzina.

Di tanto in tanto, inaspettatamente, si ripresentava a casa del prof che gli aveva dato lezioni di italiano e storia.

Parlava sempre in modo meccanico. Raccontava alcune delle sue ultime disavventure. La voce gli si strozzava. Il corpo si irrigidiva appena il discorso sfiorava fratello e madre: "con quelli io non ci parlo e non ne voglio parlare". Si convinse a risciversi al serale. Non voleva, però, che madre e fratello sapessero che, prima di deciderlo, si era consultato col prof.

20 maggio 1993

Cologno. D. G.

E. F., mio vicino, ieri sera mi ha dato la notizia attendibile che D. è morto. In strada, mentre faceva acrobazie sul motorino incitato da altri giovani. È caduto a testa indietro e un camion che sopravveniva ha travolto. La sua autodistruttività. Ricordo l'ultima visita. Se era andato, infastidito dai miei richiami alla realtà e dalla bruschezza con cui avevo cercato di fargli intendere la gravità del suo stato psichico. Mi aveva detto che non si sarebbe più fatto vedere.

Categoria

1. APPUNTI POLITICI

Tag

1. Ennio Abate

Data di creazione

13 Mag 2026

Autore

poliscritture